

## L10: 10 proposte per il governo del Piemonte

È stata presentata questa mattina su tutto il territorio piemontese la piattaforma "L10" ovvero le dieci proposte della rete di Libera Piemonte in vista delle elezioni regionali del marzo 2010.

10 punti che sono stati elaborati negli scorsi mesi grazie al lavoro corale di tutti i territori della regione e che da quest'oggi verranno proposti ai candidati e alle segreterie dei partiti.

"Questo manifesto rappresenta il nostro percorso – ha spiegato Davide Mattiello, referente regionale di Libera Piemonte – è la nostra testimonianza di amore per il Piemonte di fronte alla grave deriva della nostra democrazia, per spezzare il legame perverso tra mafia e politica e riaffermare con forza i valori della nostra Costituzione, delle leggi e dei simboli della nostra Repubblica e dell'Unità nazionale".

Il manifesto, che durerà fino alla scadenza del mandato regionale, affronta quattro grandi aree: etica, scuola, pubblica amministrazione e migranti.

La prima richiesta è rivolta alle forze politiche e riguarda la scelta di non candidare, di non assegnare alcun ruolo di dirigenza e di non allearsi con partiti che hanno tra le proprie file persone rinviate a giudizio o condannate per mafia o per reati contro la pubblica amministrazione.

La seconda parte, invece, tocca il punto della scuola pubblica: "Per garantire la legalità nelle scuole, abbiamo bisogno prima di tutto di scuole sicure dove non si corra il pericolo di morire". Non è un caso dunque che la piattaforma sia dedicata anche a Vito Scafidi, il giovane studente del Darwin di Rivoli morto sui banchi di scuola.

Dalla scuola pubblica alla pubblica amministrazione. "In questo campo – precisa Mattiello – dobbiamo avere bene in mente che la responsabilità giudiziaria non coincide con quella politica e morale".

Spesso certe condotte politiche pur essendo penalmente irrilevanti presentano numerose falle guardandole dal punto di vista etico e politico.

Risulta così fondamentale l'adozione di misure di trasparenza e monitoraggio nel ciclo del contratto pubblico. Un settore a forte rischio di infiltrazione mafiosa anche in Piemonte.

L'ultima questione esula dal livello regionale per trasferirsi su quello nazionale. È la questione dei cittadini degli altri paesi che si trovano nella nostra regione. Quelle persone che fuggono dalla guerra e dalla povertà e a causa delle nuove normative nazionali vengono definiti criminali.

L'obiettivo di Libera su questo punto è quello di fare pressione sulle istituzioni per abrogare quella legge e di chiedere agli amministratori che non vengano destinati fondi per finanziare le cosiddette ronde.

Sono questi i 10 punti della piattaforma L10 con la quale Libera Piemonte non scende in campo, evitando tetri parallelismi lessicali, ma irrompe sul dibattito etico-politico regionale.

Da oggi i presidi di LiberaPiemonte inizieranno a chiedere ai candidati e alle segreterie di partito partiti di impegnarsi a realizzare queste proposte.

Per sapere quale sarà la risposta, basterà collegarsi al sito che rappresenterà in tempo reale le reazioni di tutti gli schieramenti dell'arco istituzionale.